

---

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA  
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO  
NEL TERRITORIO COMUNALE DI FOGGIA (FG)  
POTENZA NOMINALE 73,2 MW

**PROGETTO DEFINITIVO - SIA**

---

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Donata SILEO

NATURA E BIODIVERSITÀ

dr. Luigi Raffaele LUPO

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr. Rocco IACULLO

ARCHEOLOGIA

dr. archeol. Antonio BRUSCELLA

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

---

**SIA.ES.12 ARCHEOLOGIA**

**ES.12.1 Relazione archeologica di Verifica Preventiva  
dell'Interesse Archeologico**

REV. DATA DESCRIZIONE

REV.	DATA	DESCRIZIONE



***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico  
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione di  
energia da fonte eolica sito in agro di Foggia (FG)***

REV. 00 – Emissione

Data: 30 aprile 2020

Comune:	Foggia (FG)
Località:	Tamarici, Melfignana, Mezzanone
Committente:	<b>Santa Rita Energia S.r.l.</b> Via Lanzone, 31 20123 – Milano (MI)
Direzione scientifica:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
Professionisti:	Antonio Bruscella Vittorio Mironti Lucia Colangelo



ANTONIO BRUSCELLA  
Piazza Alcide De Gasperi, 27  
85100 - Potenza  
**P.I. 01705760765**  
**C.F. BRSNTN76L20L738T**  
Tel. +39 3405809582  
E-mail: antoniobruscella@hotmail.it

***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico  
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione di  
energia da fonte eolica in agro di Foggia (FG) nelle località  
Tamarici, Melfignana, Mezzanone***

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e  
Foggia

Foggia, 30.04.2021

Dott. Antonio Bruscella

**ANTONIO BRUSCELLA**  
Archeologo Specializzato  
Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 85100 Potenza  
Tel. +39 3405809582  
e-mail: antoniobruscella@hotmail.it  
P.I. 01705760765 - C.F. BRSNTN76L20L738T

## SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO .....	5
3. METODOLOGIA DI ANALISI .....	7
4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE .....	9
4.1. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE .....	9
4.2. IL QUADRO STORICO E ARCHEOLOGICO.....	10
4.3. SCHEDE DEI SITI NOTI E DELLE ANOMALIE DERIVATE DALLA LETTURA FOTOINTERPRETATIVA ....	10
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	73
5.1. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO.....	73
5.2 VERIFICA DELLE INTERFERENZE TRATTURALI.....	73
6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	74
7. BIBLIOGRAFIA .....	75
8. ALLEGATI .....	82

## **1. PREMESSA**

Tale studio, commissionato dalla società **Santa Rita Energia S.r.l.** con sede a Milano in Via Lanzone, n. 31, è stato redatto nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul “Procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico” del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06. La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia fa fonte eolica in agro di Foggia (FG).

Il seguente studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell’evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dall’archivio al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell’area interessata dal tracciato di progetto. L’attività di ricognizione superficiale è stata temporaneamente rimandata per volere della società committente, legando questa attività alla possibilità di valutare la prosecuzione o meno del progetto.

L’individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d’indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori veri e propri.



## **2. IL TRACCIATO DI PROGETTO**

L'area dell'impianto eolico ricade nel settore orientale del territorio comunale di Foggia (FG) (**figg. 1-2**) ed è composta da 14 aerogeneratori per una potenza complessiva di 76,8 MW e delle relative opere di connessione.

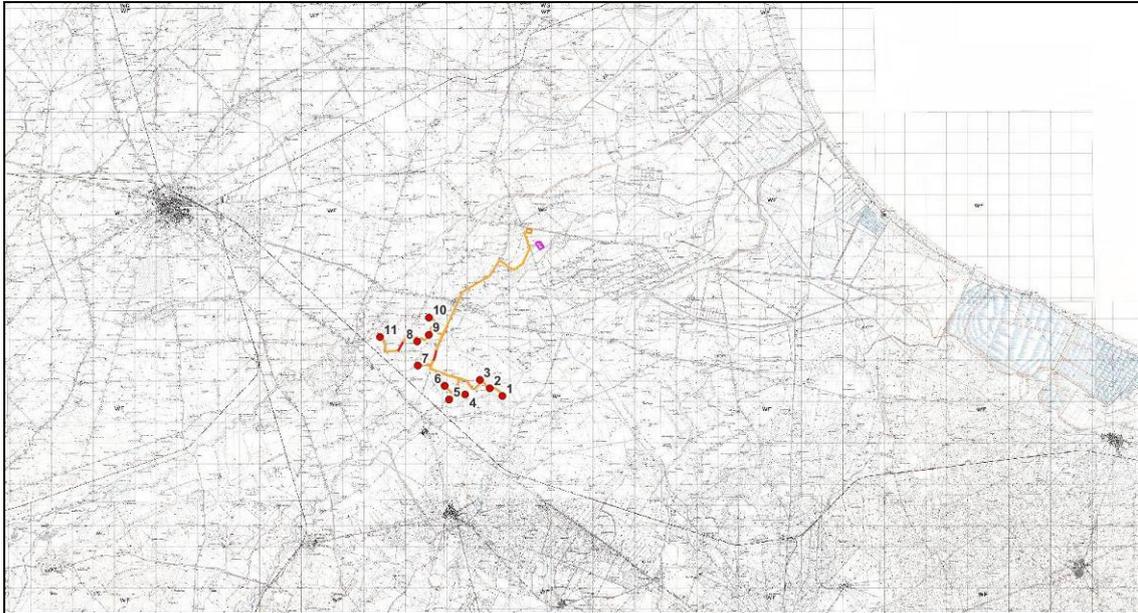
L'area destinata ad ospitare l'impianto sarà interessata da numerose attività di cantiere: sono previste, infatti, la realizzazione di piazzole per la messa in opera degli aerogeneratori, la viabilità interna di collegamento alle piazzole ed il relativo cavidotto.

Per le **piazzole di stoccaggio e montaggio** sono previsti lo scotico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la compattazione della stessa. Tali piazzole comprendono una parte temporanea da ripristinare dopo il montaggio degli aerogeneratori ed una **piazzola definitiva**.

La **viabilità interna**, di servizio al parco eolico, sarà costituita da un ridotto sistema di piste che si sviluppano a partire dalla viabilità esistente. Il tracciato delle strade di cantiere è stato definito in modo tale da assecondare la naturale conformazione del sito, contenendo le alterazioni morfologiche. Le strade di collegamento con le piazzole avranno una larghezza minima di 5-6 metri.

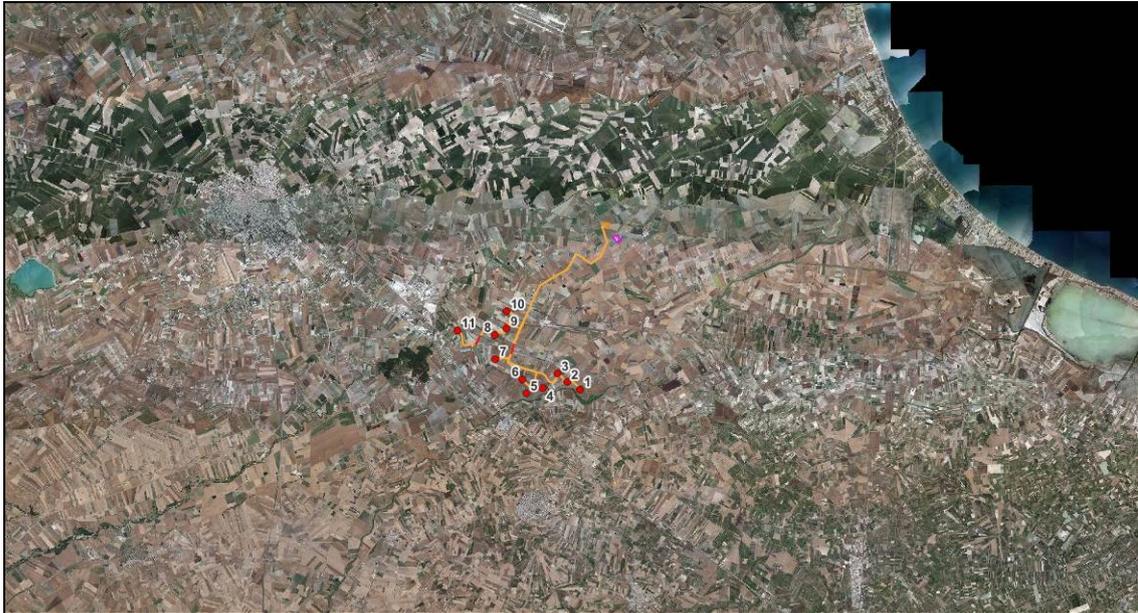
Il **cavidotto di connessione interna** avrà una profondità minima di 1.10-1.50 mt; la larghezza dipenderà dal numero di cavi previsti. Si passerà da un minimo di 0,50 mt (nel caso di un'unica terna) ad un massimo di 1.00 mt (tre terne), mentre il **cavidotto esterno** si collega alla Stazione Elettrica Terna di Macchia Rotonda in agro di Manfredonia (FG). Complessivamente il cavidotto risulta essere di 9 km ca.





**Fig. 1.** Ubicazione delle aree di progetto su base IGM 25.000.





**Fig. 2.** Ubicazione delle aree di progetto su base Ortofoto 2019 SIT Puglia..

### **3. METODOLOGIA DI ANALISI**

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio dei dati di archivio e bibliografici e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini topografiche



effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

A queste ultime non sono state momentaneamente agganciate le indagini di ricognizione superficiale sulle aree direttamente interessate dal progetto per motivi legati alla possibilità da parte della società di valutare o meno di proseguire nella proposta progettuale di tale impianto. Lo studio è stato condotto sulle segnalazioni o sui vincoli archeologici individuati dal P.U.T.T., ma anche sulla scorta di tutta la bibliografia scientifica di riferimento pubblicata, in quanto è ben noto che il patrimonio censito dal P.U.T.T. corrisponde solo ad una modesta parte dell'esistente e di quanto si conosce perché edito. Inoltre è stato consultato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Infine sono state consultate le viarch legate ad altri impianti energetici progettati sullo stesso comprensorio territoriale.



## **4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE**

### **4.1. Il quadro geografico ed ambientale**

L'area interessata dall'infrastruttura, dislocata a nord-est della città di Foggia, rientra nella piana del Tavoliere, quindi in una delle tre *subregioni*<sup>1</sup> o distretti geografici che caratterizzano la provincia di Foggia. Ampia 3000 Km<sup>2</sup>, quest'ultima è la più vasta pianura dell'Italia peninsulare; la sua formazione dal punto di vista geologico è relativamente recente, ed è il risultato della formazione di sedimentazioni di origine marina e continentali costituitisi alla fine del Cenozoico e proseguiti durante tutto il Quaternario.

Il Tavoliere possiede una idrografia superficiale di una certa consistenza, ricco com'è di corsi d'acqua, caratterizzati però da un regime torrentizio, irregolare, che li vede gonfiarsi, spesso dannosamente, durante l'autunno-inverno, e quasi disseccarsi in estate. La portata attuale dei due fiumi principali, il Fortore e l'Ofanto, varia da 35-40 mc/sec. in gennaio ad appena 1 mc/sec. in agosto. Il regime torrentizio dei fiumi dauni è esasperato dalla siccità, ma soprattutto dalle piene che provocano spesso dannose esondazioni, determinate oltre che dal volume d'acqua anche dall'insabbiamento delle foci. Altro aspetto importante della idrografia capillare del Tavoliere è costituito dai ristagni e dai ruscelli, spesso temporanei, detti marane, cioè affioramenti freatici d'acqua del sottosuolo.

I suoli sono uniformi, scuri e complessi dal punto di vista pedologico, e risultano in prevalenza di natura calcarea, con sporadiche presenze di suoli sabbiosi e silicei; oggi presentano una sviluppata acidità e un basso contenuto organico tanto da essere definiti "stepposi", non tanto a causa dei fattori climatici, quanto piuttosto a causa degli stanziamenti umani che si sono succeduti nell'area i quali hanno comportato degrado dell'*humus*, soprattutto a seguito delle trasformazioni intensive dovute alla meccanizzazione. Lo strato vegetativo presenta uno spessore medio che varia tra i 30 e i 50 cm. La crosta, in alcune zone emergente in superficie, è riscontrabile dovunque a qualsiasi altitudine e risulta estremamente importante ai fini della ricerca archeologica per le chiare tracce di colture antiche che evidenzia. Essa non costituisce un problema per la crescita delle piante con radici poco profonde perché al di sotto del

---

<sup>1</sup> Si caratterizza per ambiti geografici differenti: promontorio roccioso del Gargano, la fascia pianeggiante denominata Tavoliere e la porzione pedemontana costituita dal Subappennino dauno.



carapace gli strati inferiori sono abbastanza friabili, per cui durante il periodo romano non si aveva difficoltà ad impiantare la vigna o l'oliveto: Colummella sostiene anzi che questo tipo di terreno era particolarmente adatto per le colture arboree, essendo sufficiente piantare le viti in trincee e gli ulivi in buche; questa pratica agricola è largamente adottata in Daunia, come dimostrano le tracce rilevabili sulle fotografie aeree.

#### **4.2. Il quadro storico e archeologico**

Tale impianto ricade all'interno del territorio comunale di Foggia (FG) e per le opere di connessione nel territorio comunale di Manfredonia.

La fitta concentrazione nella provincia di Foggia di nuclei insediativi umani pertinenti a frequentazioni preistoriche, riferibili soprattutto al Neolitico, determina i cosiddetti "villaggi trincerati" i quali delineano una peculiarità nel panorama italiano ed europeo. In questo capitolo si cerca ora di delineare a grandi linee i processi di occupazione antropica di questo comprensorio nella diacronia.

Il Tavoliere costituisce la più grande pianura del Meridione, caratterizzata da un aspetto piatto che è di fatto articolato da una serie di terrazzamenti digradanti dalle basse colline appenniniche verso la costa. I diversi corsi d'acqua hanno intagliato questi terrazzi, formando piccole alture arrotondate (le coppe), isolate e divise da ampie valli interfluviali. Una lunga tradizione di studi interdisciplinari, la straordinaria quantità e l'incredibile evidenza dei siti neolitici, documentati dalle fotografie aeree scattate dalla RAF durante la seconda guerra mondiale, fanno del Tavoliere il caso meglio noto di paesaggio neolitico in Italia. La fitta concentrazione nella provincia di Foggia di nuclei insediativi umani pertinenti a frequentazioni preistoriche, riferibili soprattutto al Neolitico, determina i cosiddetti "villaggi trincerati" i quali delineano una peculiarità nel panorama italiano ed europeo. Sono infatti questi ultimi che consentono di tracciare le linee guida del Neolitico meridionale. Questo schema dell'evoluzione tipologica delle ceramiche del Tavoliere, vero e proprio centro nucleare della civiltà neolitica del sud, assume valore di riferimento generale per la ricostruzione della griglia cronoculturale dell'intera area meridionale. Alla base della serie meridionale si colloca la facies delle ceramiche impresse arcaiche. Si tratta delle più antiche ceramiche neolitiche, che



raggiungono l'Italia sud orientale verso il 6000 a.C., provenendo dalle opposte coste ioniche della Grecia nord-occidentale e dell'Albania meridionale. Queste ceramiche sono attestate nel Tavoliere nei siti di Coppa Navigata e Masseria Candelaro. Nello sviluppo del neolitico antico a ceramiche impresse, alla fase arcaica segue quella evoluta, rappresentata dallo stile che prende il nome dal villaggio del Guadone nel Tavoliere. La cronologia assoluta di questa fase comprende datazioni che si collocano in linea di massima tra 5800 e 5300 a.C. Le prime ceramiche dipinte a bande brune, nello stile di Lagnano prima e di Masseria La Quercia poi, compaiono nel Tavoliere nelle fasi più avanzate del Neolitico antico. Queste più antiche ceramiche dipinte si sovrappongono e in parte si integrano con le ceramiche impresse di tradizione Guadone, che continuano ad essere prodotte, come indicano le stratigrafie dei siti chiave di Lagnano da Piede e di Ripa Tetta. La cronologia assoluta di questa fase recente del Neolitico antico nel Tavoliere si colloca tra il 5700 e il 5400 a.C. Vari stili di ceramiche dipinte si diffondono in seguito in gran parte dell'Italia meridionale durante le fasi centrali del Neolitico antico. L'origine di queste produzioni dipinte sembra rintracciabile ancora una volta nel Tavoliere, come indicherebbe la presenza in uno dei fossati del sito di Passo di Corvo di uno stile dipinto a bande bianche (Passo di Corvo arcaico), che precorre lo stile a bande rosse semplici (Passo di Corvo tipico). Tra il 5300 e il 5000 a.C. il Tavoliere risulta interessato da una serie di facies tricromiche, caratterizzate da un decoro a bande rosse marginate di nero. Ceramiche a decoro geometrico lineare sono state rinvenute nella parte inferiore della Grotta Scaloria presso Manfredonia e in pochi siti all'aperto del Tavoliere. La complessa articolazione in stili regionali delle ceramiche dipinte del tardo Neolitico antico e del Neolitico medio iniziale del Tavoliere e delle aree contermini si accompagna al parallelo sviluppo della ceramica graffita nelle aree murgiana e salentina.

Come dicevamo, per restare in ambito territoriale prossimo al quello considerato, lo stile che subentra progressivamente a quello del Guadone prende il nome dal villaggio di Lagnano da Piede, presso Stornarella, dove caratterizza il primo insediamento neolitico; nel sito di Ripa Terra, invece, un livello Lagnano si sovrappone stratigraficamente alla fase Guadone. Al di fuori dell'area nucleare del Tavoliere, materiali nello stile di Lagnano si ritrovano come importazioni nella limitrofa valle dell'Ofanto (Rendina, fase III), nel Materano e nella Puglia centro-meridionale. Le forme tipiche di Lagnano, realizzate con impasto depurato,



comprendono caratteristici vasi a collo e ciotole emisferiche o carenate, ma anche vasi polipodi e *rhyta*. La decorazione è dipinta in bruno a bande strette e tende a comporre motivi geometrici di fasci di linee parallele. Sono frequenti su questi vasi anche le raffigurazioni antropomorfe e zoomorfe. Nel Tavoliere è molto diffusa la commistione delle due tecniche sullo stesso vaso, di solito impressa all'esterno e dipinta all'interno. Come detto questa facies lascerà poi il posto a quella di Masseria la Quercia che è stata isolata in diversi siti del Tavoliere come Passo di Corvo, Villa Comunale di Foggia, Masseria Valente e Monte Aquilone.

Per ciò che concerne le strutture di abitato si tratta sovente di planimetrie rettangolari e fondazioni litiche con pareti vegetali a telaio intonacate. Queste strutture sono state rinvenute sia nello spazio centrale di piccoli fossati che sfruttando in alcuni casi le pareti degli stessi. Strutture annesse, ipogeiche e con profilo a campana o grotticella scavate nel substrato calcareo, sono state interpretate come silos in alcuni villaggi del Neolitico e medio del Tavoliere, come Lagnano, passo di Corvo e Masseria Candelaro. Si ricordano poi i pozzi, le cisterne e le strutture di combustione, sia i focolari semplici che costruiti. Uno di questi ultimi proviene proprio dalla House II di Lagnano da Piede. Questa struttura risulta composta da un sottofondo di pietre a cui si sovrappone un terreno bruno compatto e infine la vera e propria lastra radiante, costituita da uno strato di argilla cotta. A questo tipo di strutture da fuoco permanenti e riutilizzabili possono essere collegati i caratteristici alari insellati, rinvenuti sempre a Lagnano. Completano poi il quadro i forni a volta di terra, le fornaci e le fosse di combustione, presenti capillarmente in molte aree.

Un discorso a parte meritano le strutture di delimitazione, drenaggio e terrazzamento. Le prime risultano delle strutture in negativo di grandi dimensioni e con sviluppo lineare, che recingono o delimitano parzialmente aree di insediamento collettivo (villaggi) o familiari (i cosiddetti *compounds*) con possibili finzioni difensive e/o di stabulazione, drenaggio o adduzione idrica. I più grandiosi e celebri fossati del Neolitico italiano sono appunto quelli del Tavoliere. La loro scoperta risale alla Seconda guerra mondiale, quando l'archeologo inglese John Bradford notò una serie di grandi anomalie concentriche sulle fotografie aeree di quest'area. Queste tracce sono risultate riferibili ai cosiddetti *crop marks*, cioè alle variazioni nella crescita della vegetazione determinate dalla presenza di una maggiore umidità nel



terreno di riempimento dei fossati che recingevano i villaggi. Fossati più piccoli, con caratteristica forma lunata (fossati a C), si riconoscono in molte fotografie aeree di villaggi trincerati del Tavoliere e costituiscono una sorta di ripartizione dello spazio interno (*C-compounds*), in probabile relazione con l'impianto di attività produttive e/o abitative.

La straordinaria visibilità dei fossati che circondano i villaggi neolitici del Tavoliere e le conoscenze acquisite con gli scavi hanno permesso di rilevare una variazione diacronica nella forma e nello sviluppo lineare di queste strutture. I siti delle fasi più antiche sono più piccoli, intorno a 1-2 ettari. L'esempio meglio conosciuto è quello di Masseria Candelaro, dove l'insediamento più antico è delimitato dal fossato circolare Z con uno sviluppo lineare di appena 80 mt di diametro. Anche a Ripa Tetta e a Coppa Navigata singoli fossati anulari recingono l'area insediata nel Neolitico antico con un diametro limitato, rispettivamente di 90 e 120 mt. Già nel corso però delle fasi avanzate del Neolitico antico si colgono i primi sintomi di una maggiore complessità a cui corrispondono sistemi di fossati più lunghi e articolati. Per esempio a Legnano da Piede sono cinque i fossati circolari concentrici, di cui alcuni certamente in fase, che racchiudono un'area complessiva di 5 ettari con diversi *C-compounds* all'interno. Nelle fasi iniziali del Neolitico medio, i valori dimensionali e di sviluppo dei fossati del Tavoliere aumentano drasticamente. A Masseria Candelaro, per esempio, tre grandi fossati concentrici estendono l'area insediata a quasi 30 ettari, mentre a Passo di Corvo, un lunghissimo fossato esterno delimita con andamento ad uncino un'area complessiva di circa 130 ettari destinata a produzione agraria, mentre l'area di abitato, occupata da decine di fossati a C, risulta definita da un sistema di tre larghi fossati paralleli. A partire dalla fase di Serra d'Alto nel tardo Neolitico medio e poi nel Neolitico recente, i villaggi del Tavoliere subiscono una netta contrazione numerica in conseguenza di una probabile crisi ambientale e demografica, a cui corrisponde l'abbandono della consuetudine dei fossati, ora definitivamente interrati e utilizzati solo per sepolture, come nella fase III di Masseria Candelaro. Completano il quadro le palizzate e i grandi muri, anche se queste ultime soluzioni riguardano più altre aree dell'Italia peninsulare.

Recenti ricerche documentano una persistente frequentazione di questi luoghi anche nell'Età del Bronzo, dove le piste si trasformano in vere e proprie vie di comunicazione, rimanendo quasi immutate fino alla nascita dei tratturi. Il complicato coacervo di popolazioni che durante



l'età dei metalli iniziano ad assumere caratteri e connotati propri, vedono nel popolo dei dauni<sup>2</sup> una delle forme culturali della Puglia arcaica più peculiari. E se geograficamente il limite meridionale è rappresentato dal fiume Ofanto, ed in particolar modo dal circondario della città di Canosa, il limite settentrionale è dato da un altro fiume, ovverosia il Fortore. Quest'area si connota anche come zona di cerniera con il mondo sannita, ovverosia all'area frentana, gravitante soprattutto nella zona pertinente a *Teanum Apulum*.

Per i Dauni il sistema abitativo-insediativo risulta caratterizzato da nuclei sparsi, alternati ad insediamenti più grandi, che rimarranno pressoché inalterati fino all'età romana, dove a capanne si sostituiranno edifici in muratura. Tra i prodotti artistici, oltre alla ceramica geometrica, un ruolo di primo piano rivestono le stele iconiche antropomorfe, concentrate soprattutto sull'area garganica, finemente incise su entrambe i lati, segnacoli utilizzati ad espressione del mondo dell'aldilà. Arpi<sup>3</sup>, *Tiati* e *Luceria* sono le città più influenti della Daunia settentrionale.

Il processo di romanizzazione della Daunia inizia quando Arpi nel 326 a.C., nel corso della seconda guerra sannitica, si alleò con Roma. Nel 321 a.C. è *Luceria* ad essere assediata dai Sanniti che l'espugnano l'anno dopo, sollecitando la reazione di Roma. Infatti, pochi anni dopo, nel 315-314 a.C. quest'ultima iniziò a tessere la sua strategia di conquista dell'Apulia e sotto il consolato di T. Vetrurio Calvino e Spurio Postumio vennero dedotti a *Luceria* 2500 coloni originando la colonia di diritto latino. L'evento che segnò il definitivo tramonto della civiltà daunia si colloca alla fine del III secolo a.C. con la guerra annibalica che diede sostanzialmente inizio al processo di romanizzazione di queste terre. Agli inizi del III sec. a.C. una delle conseguenze più immediate sorte a conclusione delle guerre sannitiche fu la grande quantità di *ager publicus* a disposizione di Roma, la quale mediante l'istituzione di nuove entità politico-urbanistiche, quali colonie e municipi, consolidò la sua egemonia espandendosi capillarmente in questi territori. A seguito della guerra tra Roma e Taranto<sup>4</sup> e la relativa alleanza tra

---

<sup>2</sup> Il termine "dauni" è presente solo nelle fonti romane anche se di derivazione greca; compare in Diodoro (XIX, 10, 2), Polibio (III, 88, 3-5) e Strabone (V, 4, 2), mentre sembra ignorato da Livio.

<sup>3</sup> Arpi fu uno dei centri dauni principali, la cui fondazione si fa risalire alla figura mitica di Diomede. Abbandonata nel tardoantico e progressivamente soggetta all'impaludamento delle acque provenienti dal fiume Celone, oggi ci testimonia la sua grandezza il monumentale aggere realizzato nel IV secolo a.C., lungo circa 13 chilometri che delimita un'area di 1000 ettari.

<sup>4</sup> 280-275 a.C.



quest'ultima e il re dell'Epiro, sul suolo daunio si combatté presso Ascoli Satriano una delle battaglie più cruente dell'antichità, conclusasi con la vittoria di Pirro.

Durante la Seconda guerra punica emerge in queste zone la figura di Annibale; nel 217 a.C. si accampa presso Bovino, e trova *Luceria* ed Arpi che gli si oppongono; la guerra si concluderà con la battaglia per antonomasia avvenuta presso Canne il 2 agosto del 216 a.C.

La conquista di Arpi da parte di Annibale e il passaggio di molte città e popolazioni tra le fila di quest'ultimo, eccetto *Luceria* rimasta fedele a Roma, inducono Roma stessa a punire in seguito Arpi con la fondazione della colonia di diritto romano di Siponto.

Dal III sec. a.C. inizia la massiccia fase di riorganizzazione territoriale e di assoggettamento politico-culturale della Daunia. In età augustea vengono creati dei distretti regionali e la Daunia viene compresa nella *regio secunda*, quella dell'*Apulia et Calabria*. Sotto Diocleziano queste diventeranno strutture amministrative simili alle province dell'Impero. Infine, in età tardoantica riemerge un'organizzazione di tipo paganico-vicario<sup>5</sup>. I dati archeologici sul tardoantico in Daunia attestano una sorta di controtendenza: sostanziale prosperità, tanto che si registra, soprattutto nell'area ofantina e nel Subappennino dauno, un incremento di strutture abitative rurali, anche di considerevoli dimensioni, rispetto alla media età imperiale.

Il quadro cambia di lì a poco e se nel Tardoantico la scelta insediativa privilegia i pianori ed i fondovalle con densità significative e propensione di *vici* votati alla policoltura ed a specializzazioni produttive, nell'Altomedioevo si scelgono ubicazioni su alture isolate e legate allo sfruttamento di elementi difensivi naturali. I conflitti tra Bizantini e Longobardi, con la data della spedizione di Costante II nel 663, legata alla distruzione di *Luceria*, fanno da sfondo alle vicende locali per diversi secoli: dal VI al XI.

Sicuramente l'instabilità politica dell'Altomedioevo determinò molta incertezza e destabilizzazione oltre che un accentuato spopolamento di queste zone; dopo il 1000 la frontiera settentrionale della Puglia si corona di città in funzione anti longobarda; questo nuovo sistema difensivo bizantino su iniziativa catapanale<sup>6</sup> ha anche scopo di ripopolare queste terre.

---

<sup>5</sup> Volpe 1990, p. 80.

<sup>6</sup> Sorsero *civitas* prettamente con funzioni difensive, ma che quasi subito furono assunte a rango di sedi vescovili e in breve si connotarono con tessuti urbani non trascurabili: *Civitate, Dragonara, Fiorentino, Montecorvino, Tertiveri e Troia* che saranno nuovamente abbandonate, ad eccezione dell'ultima, nel tardo medioevo.



A frenare questo processo di scollamento subentra il potere religioso; tra l'XI ed il XII secolo gli ordini monastici danno vita ad una vera propria colonizzazione, mettendo come rete di controllo del territorio abbazie e conventi. Il quadro politico successivo registra l'uscita dalle vicende politiche del condottiero Melo, il quale però prima ottenne dall'imperatore tedesco Enrico II la promessa di un'alleanza per contrastare i Bizantini; si apre una nuova pagina: Enrico II scende in Puglia. Intanto l'opera di penetrazione normanna fu capillare ma a questi si oppose Papa Leone IX. Roberto il Guiscardo venne proclamato da Papa Nicolò II "duca della Puglia". Ma la speranza della pace si rivelò ben presto effimera. L'intera regione, forte anche dell'appoggio del Papa e dell'imperatore tedesco Lotario II, si ribellò a Ruggero II che fu costretto a riconquistarla con le armi.

La Capitanata assistette poi alle complesse vicende dinastiche dei Normanni che si conclusero con il matrimonio tra Enrico VI di Svevia e Costanza d'Altavilla, figlia di Ruggero II, matrimonio dal quale nacque lo *Stupor Mundi*. Siamo all'avvento degli Svevi. Dominatori Normanni, Svevi, e Aragonesi si succedettero nel dominio di queste terre fino alla metà del XV secolo. La conseguenza più immediata fu una forte antropizzazione di questi luoghi e la realizzazione di grandi opere architettoniche. Alla metà del XV secolo sorgono castelli, *oppida*, ma anche splendidi edifici di culto, convogliando in queste zone grandi flussi di pellegrini.

In età sveva e successivamente in quella angioina nacquero masserie regie dedite alla produzione cerealicola, materie prime la cui parte maggiore, successivamente, servì al rifornimento della capitale del regno, tanto che tutto il territorio lucerino divenne "terraggio". Con l'istituzione della Dogana delle pecore nel 1447, operativa fino al 1806, questo ruolo di granaio del mezzogiorno non si sminuì.<sup>7</sup>

Esaminando nel dettaglio l'area gravitante nelle zone interessate dall'opera infrastrutturale, è verosimile supporre che essa ricadesse entro una zona gravitante nell'area di confine delle diocesi medievali di Salpi, Siponto e di Troia.

Rispetto ad altre aree del Tavoliere questo comparto, in particolare, risulta meno studiato, per cui ad oggi solamente pochi siti risultano segnalati come si evince

---

<sup>7</sup> A Federico successe il figlio Manfredi, che venne incoronato a Foggia l'11 agosto del 1258, dopo una lunga contesa sulla successione. Manfredonia raccolse in pratica l'eredità della vicinissima Siponto, ormai decaduta per l'insabbiamento del porto e per l'impaludamento circostante.



dall'ortofoto riportata. Se è vero che questo dato potrebbe riflettere una ricerca ancora poco mirata, è anche presumibile pensare che altri settori del territorio di Manfredonia abbiano avuto dinamiche di popolamento ben più complesse, e che dunque il dato per quest'area non deve essere fuorviante, ma che potrebbe testimoniare invece una non particolare predilezione in antico per il popolamento e lo sfruttamento di quest'area.

#### **4.4. Schede dei siti noti e delle anomalie derivate dalla lettura fotointerpretativa**

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

Nell'area direttamente coinvolta dal progetto non sono presenti siti archeologici. Nel comprensorio ricadono tuttavia alcuni evidenziati dallo studio bibliografico e nel corso di altre indagini di superficie di cui si fornisce una breve schedatura. (**Tav. A.1**).



**Sito 1**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Panetteria del Conte

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Tinè 1983, p. 27, n. 60; Archivio Soprintendenza - relazione archeologica preliminare parco eolico Panetteria del Conte (UT 1); Archivio Soprintendenza - relazione archeologica scavo archeologico parco eolico Panetteria del Conte (Area Torre 3)

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

VI millennio a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II NO (est: 564127; nord: 4588212)

**DESCRIZIONE:**

Villaggio di età neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione e ricognizione di superficie. Nell'ambito delle indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del parco eolico "LUCKY WIND 4 - loc. Panetteria del Conte (impianto in esercizio), nell'area della Torre 3, in zona prossima al sito noto MAN1 (zona anomalie aerofotografiche e Unità Topografica 1 individuate nel corso della campagna di ricognizione archeologica - anno 2011), le ricerche stratigrafiche condotte per conto della Soprintendenza hanno consentito l'individuazione di un tratto di un fossato (circa 30 m di lunghezza x circa 2 m di larghezza massima x circa 1,2 m di profondità massima), i cui riempimenti hanno restituito repertori ceramici ascrivibili al VI millennio a.C. (prevalentemente ceramica impressa e sporadica ceramica incisa assegnabili



cronologicamente al Neolitico a ceramica impressa arcaica del versante sud est della penisola italiana), frammisti a manufatti litici, scarsi frammenti di concotto (in alcuni casi recanti impronte di incannucciata) e di resti faunistici.

## **Sito 2**

### **LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Panetteria del Conte

### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Tinè 1983, p. 27, n. 60; Archivio Soprintendenza - relazione archeologica preliminare parco eolico Panetteria del Conte (UT 1); Archivio Soprintendenza - relazione archeologica scavo archeologico parco eolico Panetteria del Conte (Area Torre 3).

### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

### **CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

VI millennio a.C.

### **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II NO (est: 564147; nord: 4587969)

### **DESCRIZIONE:**

Villaggio di età neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione e ricognizione di superficie. Nell'ambito delle indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del parco



eolico "LUCKY WIND 4 - loc. Panetteria del Conte (impianto in esercizio), nell'area della Torre 3, nell'area del sito noto MAN2 (zona anomalie aerofotografiche e Unità Topografica 1 individuate nel corso della campagna di ricognizione archeologica - anno 2011), le ricerche stratigrafiche condotte per conto della Soprintendenza archeologica hanno consentito l'individuazione di un tratto di un fossato (circa 30 m di lunghezza x circa 2 m di larghezza massima x circa 1,2 m di profondità massima), i cui riempimenti hanno restituito repertori ceramici ascrivibili al VI millennio a.C. (prevalentemente ceramica impressa e sporadica ceramica incisa assegnabili cronologicamente al Neolitico a ceramica impressa arcaica del versante sud est della penisola italiana), frammisti a manufatti litici, scarsi frammenti di concotto (in alcuni casi recanti impronte di incannucciata) e di resti faunistici.



**Sito 3**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Panetteria del Conte

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza - relazione archeologica preliminare parco eolico Panetteria del Conte (UT 2)

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

Età del Ferro

**Datazione:**

5000-3000 a.C.

IX-VII sec. a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II NO (est: 564919; nord: 4588947)

**DESCRIZIONE:**

Area insediativa non meglio precisabile individuata mediante ricognizione di superficie che ha restituito reperti assegnabili ad età neolitica e ad età preromana.



**Sito 4**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Panetteria del Conte

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza - relazione archeologica preliminare parco eolico Panetteria del Conte (UT 3-4-5)

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

Età romana

**Datazione:**

5000-3000 a.C.

I-VI sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II NO (est: 565131; nord: 4589326)

**DESCRIZIONE:**

Area insediativa non meglio precisabile individuata mediante ricognizione di superficie che ha restituito reperti assegnabili ad età neolitica e ad età romana.



**Sito 5**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Macchia Rotonda. Podere Saracino

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza - relazione archeologica preliminare parco fotovoltaico Borgo Mezzanone 2020 (UT 1)

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età romana

**Datazione:**

I-VI sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II NO (est: 561630; nord: 4586403)

**DESCRIZIONE:**

Area di dispersione dalla forma sub-rettangolare e pianeggiante, intercettata ai margini di un campo coltivato e al di là della strada sterrata. Il materiale si distribuisce in modo uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti laterizi di dimensioni centimetriche (80%), mentre la ceramica è costituita da frammenti che possono essere ricondotti all'età romana, con un range cronologico che va dal I sec. al VI sec. d.C., con un picco nel corso dell'età tardoantica. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria, per quanto è risultato molto difficile stabilire l'epicentro, forse al di là della strada sterrata.



**Sito 6**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

San Marco in Lamis

**Località:**

San Vito

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Jones 1987, p. 97; Guaitoli 2003, pp. 222-223; Odetti 2008, pp. 99-109; Tinè 1975, pp. 99-111; Tunzi 2015, p. 134.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico antico e finale

**Datazione:**

5800-5500 a.C. / 4400-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 I SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio. Traccia da fotografia aerea. Una serie di fossati in parte sovrapposti, tangenti o intersecati, delimitano l'area di almeno nove abitati, per una superficie totale di circa 40 ettari. All'interno dei singoli fossati sono poi visibili le tracce di numerosissimi *compounds* interni.



**Sito 7**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Borgo Mezzanone

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 I SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha). Traccia da fotografia aerea.



**Sito 8**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Borgo Mezzanone

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 I SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha). Traccia da fotografia aerea.



**Sito 9**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Stracciagatto

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 I SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con presenza di doppio fossato. Traccia da fotografia aerea.



**Sito 10**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Fogliazza

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insedimento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 I SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con presenza di doppio fossato. Traccia da fotografia aerea.



**Sito 11**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Borgo Mezzanone, antico Cervaro.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 I SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con presenza di doppio fossato. Traccia da fotografia aerea.



**Sito 12**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Stazione di Orta Nova.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con presenza di triplo fossato. Traccia da fotografia aerea.



**Sito 13**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Stazione di Orta Nova.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha). Traccia da fotografia aerea.



**Sito 14**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Stazione di Orta Nova.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con presenza di triplo fossato. Traccia da fotografia aerea.



**Sito 15**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Stazione di Orta Nova.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha). Traccia da fotografia aerea.



**Sito 16**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Carapelle

**Località:**

Santa Felicità.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Volpe 1990, p. 132

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Romano – Età medio-imperiale e tardo-antica

**Datazione:**

I-IV sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II SO

**DESCRIZIONE:**

Nel 1816 vennero ritrovate due iscrizioni:

- 1) una lastra onoraria, datata al III sec. d.C., con dedica della curia e del popolo di Canosa a L. Publius Celsus Patruinus
- 2) un'ara votiva, datata al III sec. d.C., di L. Publilius D (---) Patruinus, parente del primo.



**Sito 17**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Stazione di Orta Nova.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4 ha), con presenza di triplo fossato. Traccia da fotografia aerea.



**Sito 18**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Manfredonia

**Località:**

Stazione di Orta Nova.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Brown 2001-2003, p. 129

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

5800-4000 a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II SO

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha). Traccia da fotografia aerea.



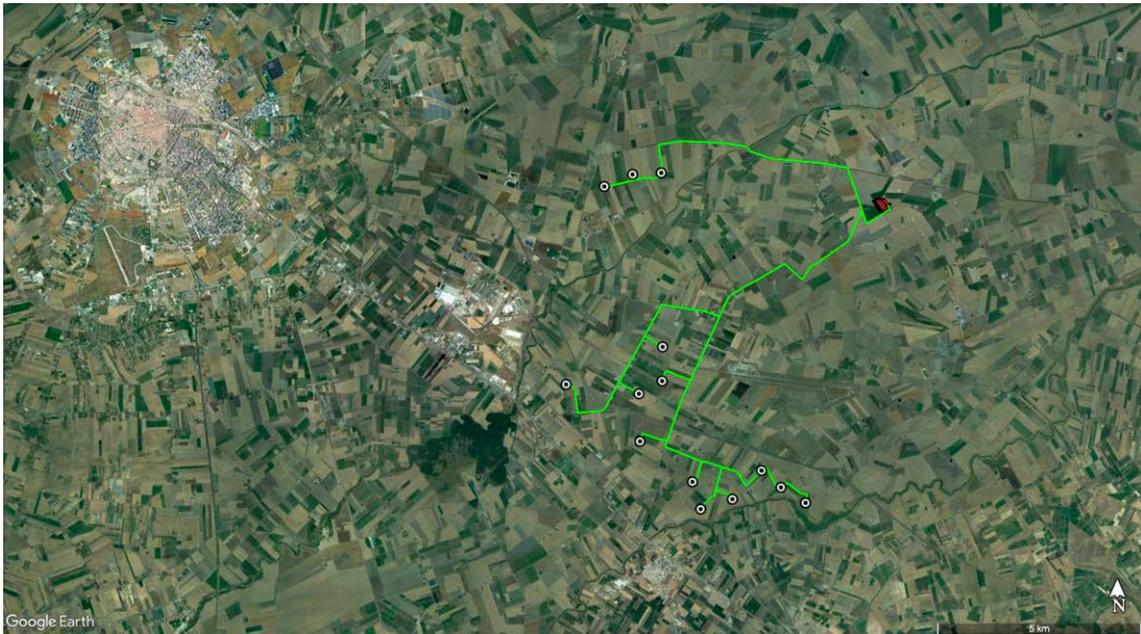
#### **4.5. Indagini di aerofotografia archeologica (Vittorio Mironti)**

La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-marks*, *soil-marks*, *shadow-marks* etc.), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse.

Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.

Il Tavoliere pugliese, ad esempio, dalla nascita della fotointerpretazione è stato sempre considerato come uno dei territori più ad alto potenziale per questo tipo di studi. Le prime ricerche, dall'alto, effettuate in questo territorio si devono a J. Bradford (1949), da cui hanno preso origine i numerosi lavori sulla fotointerpretazione che hanno portato un contributo determinante per l'analisi del paesaggio e delle modalità insediative antiche. A G.D.B. Jones (1987) si deve il primo studio sistematico degli insediamenti trincerati del Neolitico che ha interessato alcune aree campione del territorio daunio. I rilevamenti aerei effettuati nel tempo hanno evidenziato la presenza in tutta la piana del Tavoliere di circa 1000 insediamenti con queste caratteristiche (ad esempio Jones 1987; Volpe *et alii* 2002; K. Brown 2004) dove si nota un'ampia variabilità delle forme e delle dimensioni che possono coprire una superficie compresa tra 0.5 e i 40 ha, fino a raggiungere in casi eccezionali i 100 ha. Tuttavia, l'area interessante dal progetto in esame (che risulta abbastanza estensa e che insiste su un territorio abbastanza omogeneo) anche se collocata in una porzione della piana con caratteristiche promettenti, nel tempo non ha restituito molte evidenze e anomalie da foto aerea, ad esempio, il territorio in esame si colloca al di fuori delle aree campione di Jones (1987).





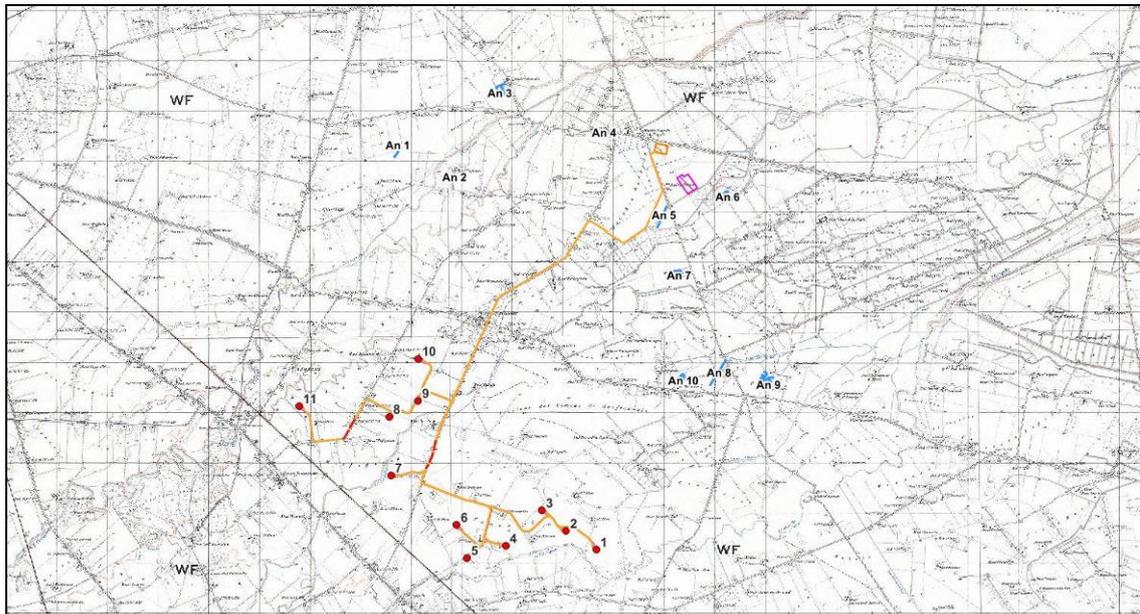
*Figura 3. Immagine satellitare del 2019 dell'area in esame da Google Earth Pro.*

Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzati fotogrammi del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente dal 1988 al 2012 e le immagini satellitari di Google Earth dal 2002 ad oggi.

Sono state prese in considerazione solo le evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le numerose tracce difficilmente interpretabili.

Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in base alla conformazione, alla geomorfologia riscontrata e alla tipologia dell'anomalia stessa, non sono state censite.





*Figura 4. Le anomalie da foto aerea in relazione al progetto in esame su base IGM 1954.*



*Risultati*

La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato.



*Figura 5. Anomalia da satellite riconducibile a un paleoalveo antico (in rosso) presso Borgo Mezzanone.*



Alcune di queste si riferiscono ad evidenze naturali, come ad esempio paleoalvei, e non sono state prese in considerazione nel presente lavoro.

La fotointerpretazione ha permesso di riconoscere 10 anomalie nei pressi delle aree interessate del progetto, ricadenti nei comuni di Foggia e Manfredonia

Le evidenze si concentrano quasi totalmente nelle porzioni Nord ed Est dell'area interessata dal progetto, mentre altrove sono meno consistenti e la loro distribuzione più diradata.



**Id anomalia: 1**

**Ubicazione: Foggia (FG)**, distante dalle opere in progetto 0 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua anastomizzato

Traccia/tracce d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie circolari

.....

Zona/e di interesse

.....



### **Osservazioni**

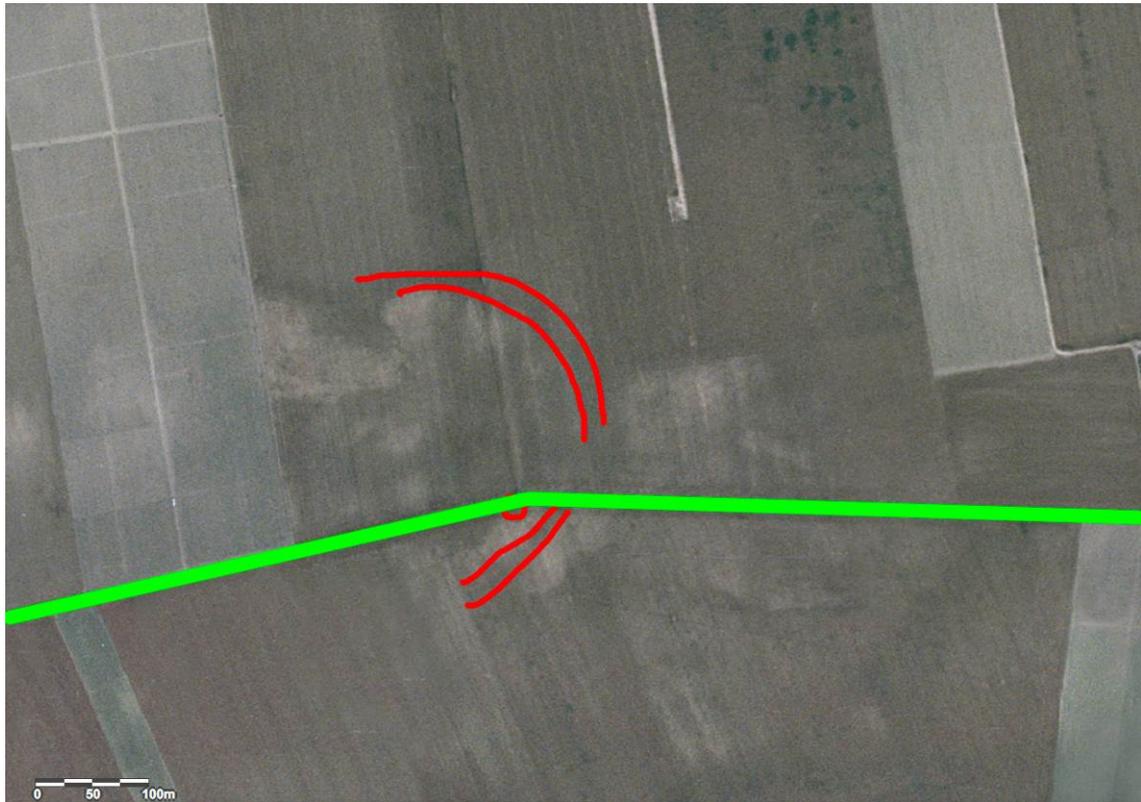
Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di più anomalie curvilinee poco chiare e di difficile interpretazione, forse interpretabili come un villaggio trincerato neolitico, ma l'evidenza resta di difficile lettura.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2000



**DOTT. ANTONIO BRUSCELLA**  
TEL: 3405809582  
E-MAIL: [antoniobruscella@hotmail.it](mailto:antoniobruscella@hotmail.it)  
P.I.: 01705760765; C.F.  
BRSNTN76L20L738T



**Id anomalia: 2**

**Ubicazione: Foggia (FG)**, distante dalle opere in progetto 982 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua  
anastomizzato

Traccia/tracce  
d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie  
circolari

.....

Zona/e di interesse

.....

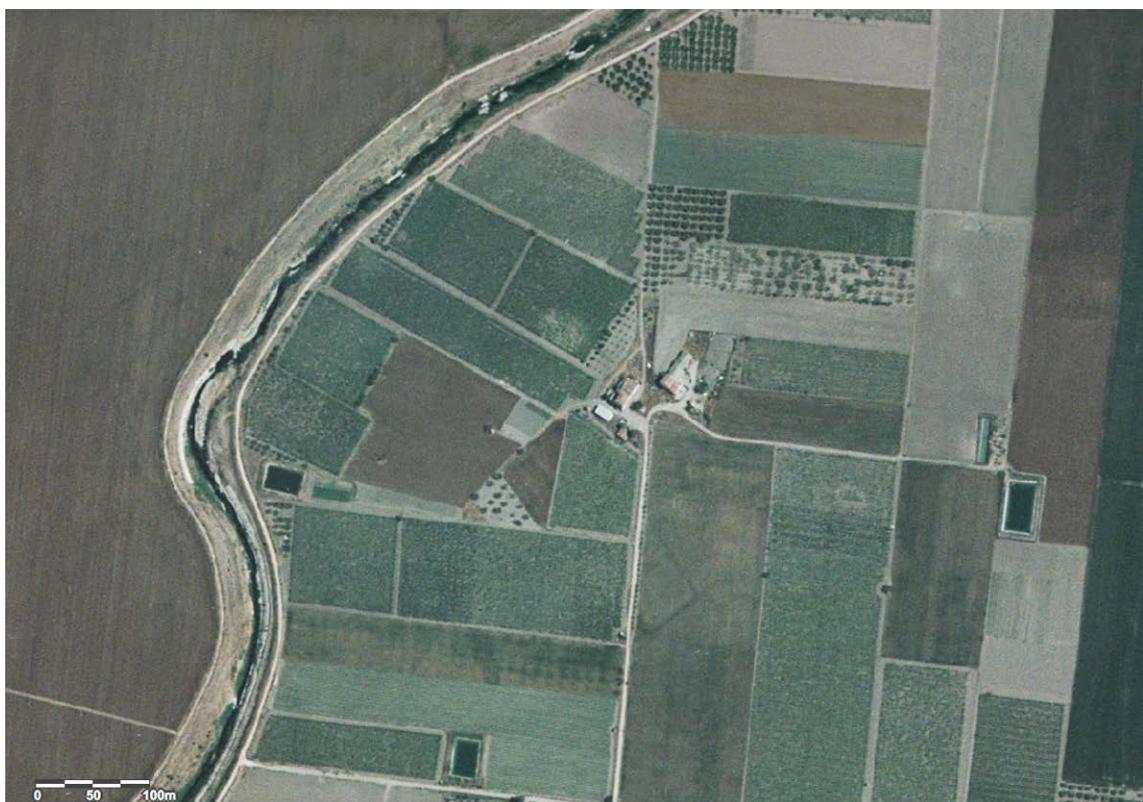


### **Osservazioni**

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una anomalia che sembrerebbe formare parte di un ambiente rettangolare, forse interpretabile come una possibile struttura sepolta, comunque di difficile lettura.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**DOTT. ANTONIO BRUSCELLA**  
TEL: 3405809582  
E-MAIL: [antoniobruscella@hotmail.it](mailto:antoniobruscella@hotmail.it)  
P.I.: 01705760765; C.F.  
BRNTN76L20L738T

**Id anomalia: 3**

**Ubicazione: Manfredonia (FG)**, distante dalle opere in progetto 282 m.

**Origine**

Naturale                       Antropica                       Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i                       Punto dubbio                       Altro:  
Micro rilievo/i                       Zona d'interesse                       .....  
Punto/i di scavo                       Zona/e umida/e                       .....

**Tipo lineare**

Affioramento/i                       Traccia/tracce                       Altro:  
Corso d'acqua anastomizzato                       Traccia/tracce d'umidità                       Tracce da vegetazione   
Solco/solchi                       .....                      ...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo                       Zona umida                       Altro:  
Zona/e con microrilievi                       Zona/e con macchie circolari                       .....  
Zona/e di interesse                       .....

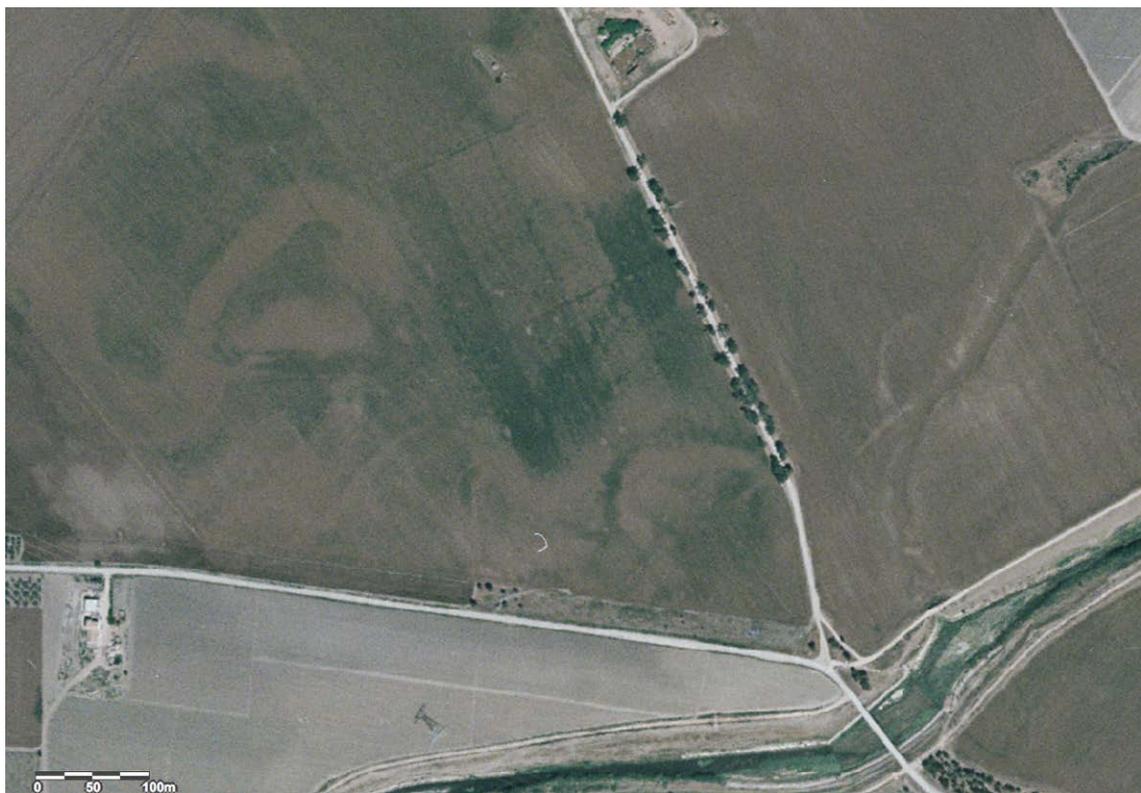


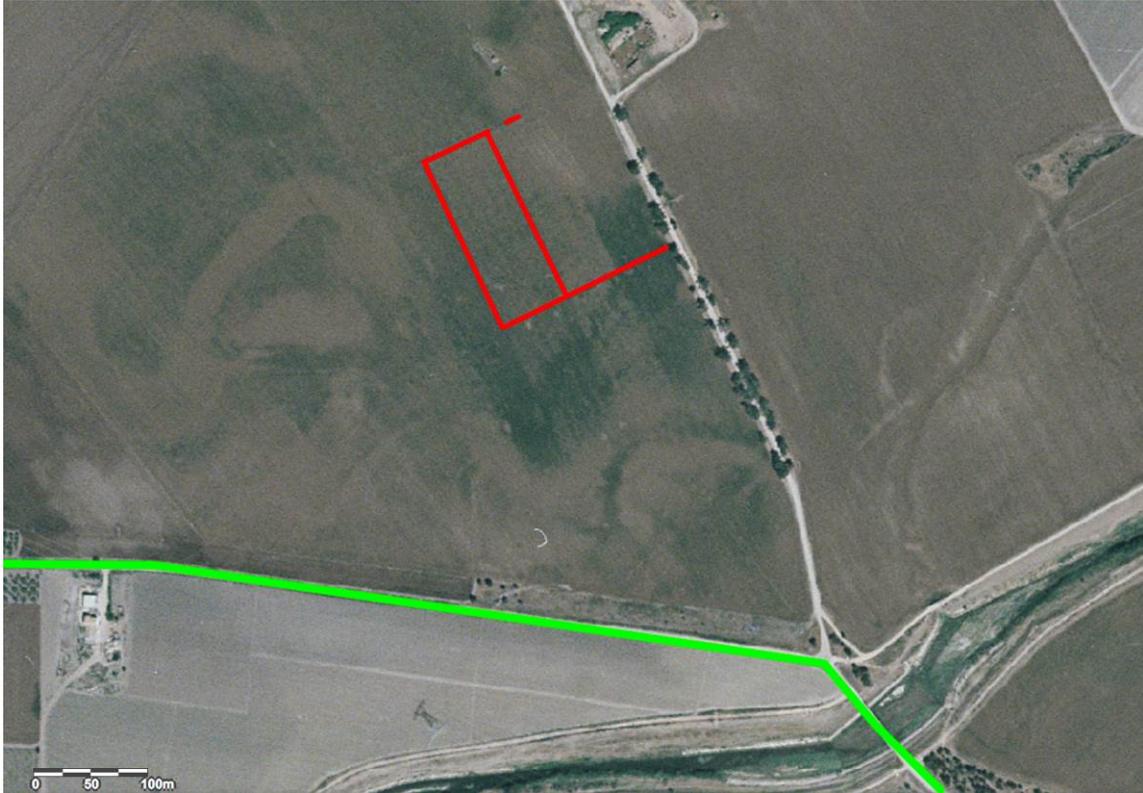
### **Osservazioni**

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una anomalia lineari che sembrerebbe formare rettangoli regolari, forse interpretabile come la divisione antica di campi coltivati, si notano altre anomalie di difficile interpretazione.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**DOTT. ANTONIO BRUSCELLA**  
TEL: 3405809582  
E-MAIL: [antoniobruscella@hotmail.it](mailto:antoniobruscella@hotmail.it)  
P.I.: 01705760765; C.F.  
BRNTN76L20L738T

**Id anomalia: 4**

**Ubicazione: Manfredonia (FG), distante dalle opere in progetto 42 m.**

**Origine**

Naturale                                   Antropica                                   Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>

**Tipo lineare**

Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>

**Tipo areale**

Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>



### **Osservazioni**

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di più anomalie curvilinee poco chiare e di difficile interpretazione forse interpretabili come un villaggio trincerato neolitico, l'evidenza resta di difficile lettura.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**Id anomalia: 5**

**Ubicazione: Manfredonia (FG)**, distante dalle opere in progetto 92 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua  
anastomizzato

Traccia/tracce  
d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie  
circolari

.....

Zona/e di interesse

.....



### **Osservazioni**

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una anomalia con andamento lineare forse riconducibile ad asse viario o tratturale, anche se rimane di difficile lettura e interpretazione.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**Id anomalia: 6**

**Ubicazione: Manfredonia (FG)**, distante dalle opere in progetto 546 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua anastomizzato

Traccia/tracce d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie circolari

.....

Zona/e di interesse

.....

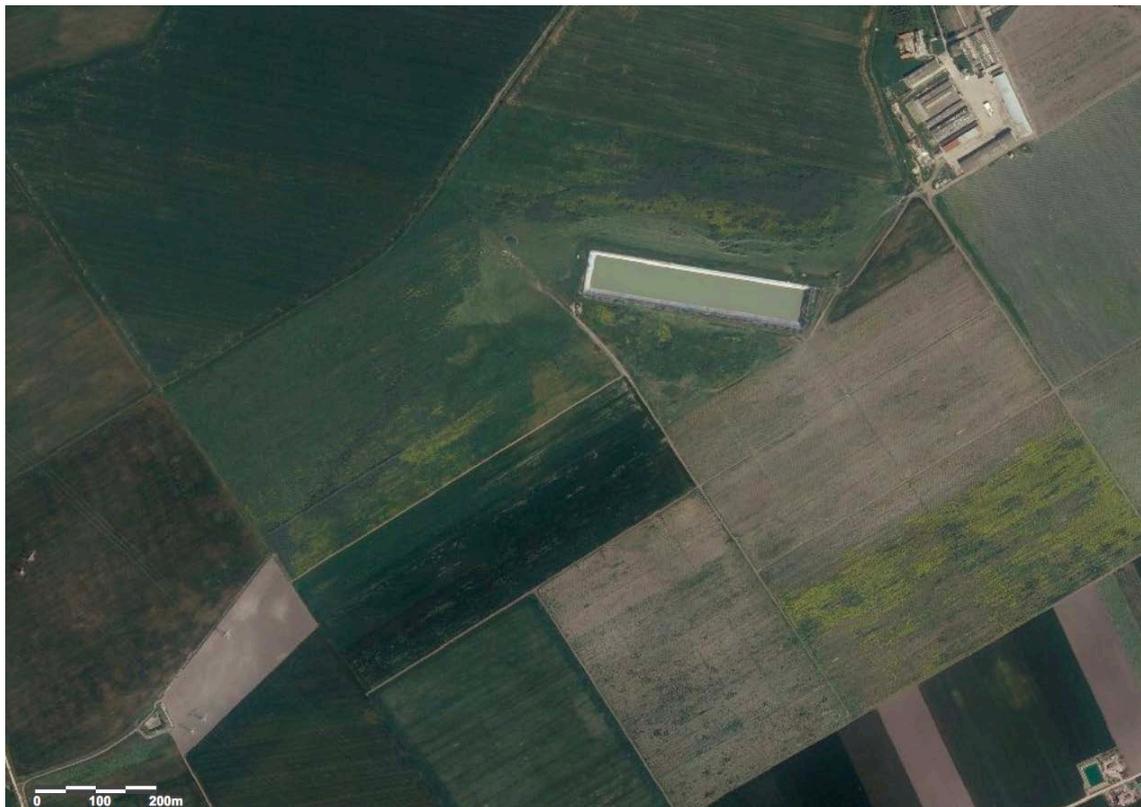


### Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, sono riconoscibili parte del fossato perimetrale e alcuni possibili *compounds*. *Sito già noto in letteratura come Panetteria del Conte (Tinè 1983)*

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**DOTT. ANTONIO BRUSCELLA**  
TEL: 3405809582  
E-MAIL: [antoniobruscella@hotmail.it](mailto:antoniobruscella@hotmail.it)  
P.I.: 01705760765; C.F.  
BRSNTN76L20L738T

**Id anomalia: 7**

**Ubicazione: Foggia (FG)**, distante dalle opere in progetto 951 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua  
anastomizzato

Traccia/tracce  
d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie  
circolari

.....

Zona/e di interesse

.....



### **Osservazioni**

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una serie di anomalie che sembrerebbero formare più ambienti (un recinto, che definirebbe lo spazio all'interno del quale è osservabile una seconda traccia interpretabile come nucleo edilizio riferibile probabilmente ad età medievale).

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**Id anomalia: 8**

**Ubicazione: Foggia (FG)**, distante dalle opere in progetto 2917 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua anastomizzato

Traccia/tracce d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie circolari

.....

Zona/e di interesse

.....



### Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una anomalia con andamento lineare forse riconducibile ad asse viario o tratturale, anche se rimane di difficile lettura e interpretazione.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**DOTT. ANTONIO BRUSCELLA**  
TEL: 3405809582  
E-MAIL: [antoniobruscella@hotmail.it](mailto:antoniobruscella@hotmail.it)  
P.I.: 01705760765; C.F.  
BRSNTN76L20L738T

**Id anomalia: 9**

**Ubicazione: Foggia (FG)**, distante dalle opere in progetto 3611 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua  
anastomizzato

Traccia/tracce  
d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie  
circolari

.....

Zona/e di interesse

.....



### Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di diverse anomalie con andamento curvilineo e lineare che forse indicano la presenza di un possibile insediamento.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006





**Id anomalia: 10**

**Ubicazione: Manfredonia (FG)**, distante dalle opere in progetto 2719 m.

**Origine**

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

**Tipo puntuale**

Macchia/e circolare/i

Punto dubbio

Altro:

Micro rilievo/i

Zona d'interesse

.....

Punto/i di scavo

Zona/e umida/e

.....

**Tipo lineare**

Affioramento/i

Traccia/tracce

Altro:

Corso d'acqua  
anastomizzato

Traccia/tracce  
d'umidità

Tracce da vegetazione

Solco/solchi

...tratturo...

**Tipo areale**

Area/e di scavo

Zona umida

Altro:

Zona/e con microrilievi

Zona/e con macchie  
circolari

.....

Zona/e di interesse

.....



### Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di due anomalie curvilinee forse interpretabili come un villaggio trincerato neolitico.

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006

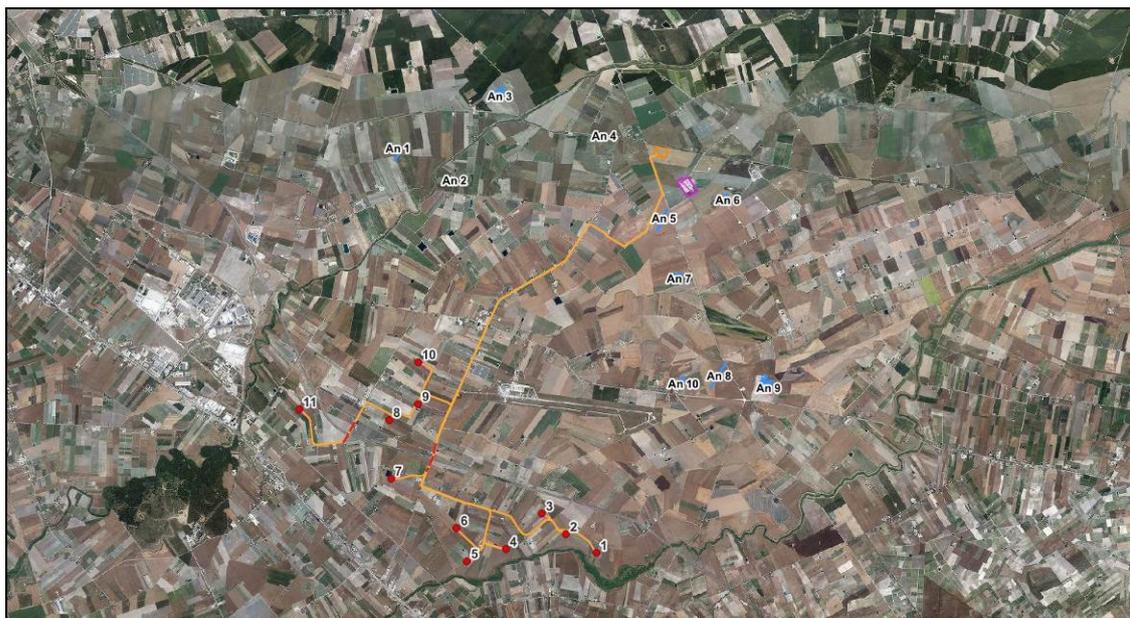




**DOTT. ANTONIO BRUSCELLA**  
TEL: 3405809582  
E-MAIL: [antoniobruscella@hotmail.it](mailto:antoniobruscella@hotmail.it)  
P.I.: 01705760765; C.F.  
BRNTN76L20L738T

L'analisi fotointerpretativa ha contribuito alla valutazione del potenziale archeologico dell'area in esame. Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel fenomeno della comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche. Le colture impiantate nell'area sono perlopiù cerealicole, mentre solo raramente sono costituite da vigneti e uliveti.

Incrociando le diverse evidenze riscontrate sull'insieme delle immagini analizzate sono molte le micro e le macro anomalie visibili di difficile interpretazione, alcuni dubbi restano ancora aperti.



**Figura 6.** Le anomalie da foto aerea in relazione al progetto in esame su base IGM 1954.

Per quanto riguarda le evidenze riscontrate, le anomalie nn°1, 3, 4, 5 si collocano vicine alle opere in progetto, anche se allo stato attuale la loro interpretazione rimane problematica.

Le altre anomalie, invece, si collocano ad una distanza maggiore e non rappresentano un rischio per il progetto in esame.



## **5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

### **5.1. Aree archeologiche sottoposte a vincolo**

Nelle aree interessate dalla installazione dell'impianto e in quelle immediatamente adiacenti non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico (**Tav. A.1**).

### **5.2 Verifica delle interferenze tratturali**

Per quanto concerne le interferenze con la rete tratturale storica il cavidotto in progetto segue di lato e lungo la strada asfaltata, nei pressi di Borgo Mezzanone, il tracciato del Regio Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta per circa poco più di un km; poi si pone per poco più di 4 km lungo la strada asfaltata che ripercorre il Regio Tratturello Foggia-Zapponeta. Non risulta nessuna interferenza ortogonale, tale da prevedere in fase esecutiva tagli netti della sede tratturale (**Tav. A.1**).



## **6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto è noto nella letteratura archeologica.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze dell'impianto con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica**, si è verificato che il progetto non presenta alcun tipo di interferenza con aree archeologiche sottoposte a vincolo.

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per i Beni Archeologici e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il potenziale del Rischio Archeologico (**Tav. A.2**):

### **RISCHIO BASSO**

Si valuta un grado di rischio basso (**in giallino**) in corrispondenza dell'anomalia n. 1 e nei tratti dove il cavidotto si pone al lato delle sedi tratturali.

### **RISCHIO BASSO**

Si valuta un grado di rischio basso (**in verdino**) per tutte le opere in progetto.

Si precisa che questo fattore di rischio, verificato su motivazioni legate essenzialmente alla ricerca bibliografica, andrebbe poi comprovato dalle attività di ricognizione territoriale.



## 7. BIBLIOGRAFIA

- Alvisi G., *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale*, in ArchCI, 14, 2, 1962, pp. 148-161.
- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Società di Storia Patria per la Puglia, Bari 1970.
- Alvisi G., *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea*, in *Fotografia aerea e storia urbanistica*, Università di Roma, Facoltà di Architettura, Istituto di Pianificazione territoriale, Roma 1979, pp. 13-87, in part. pp. 20-21, fig. 1.
- AA.VV., *Le Vie della Transumanza*. Mostra documentaria, Foggia 1984.
- Alvisi G., *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma 1989.
- Asbhy T., Gardner R. 1916, *The via Traiana*, in BSR, 8, pp. 104-171.
- Bambacigno G., *Viabilità principale di Aecae*, Il Rosone, 6, 1978.
- Bambacigno V., *Pietre e pergamene di Troia in Daunia*, Napoli 1981.
- Bambacigno G., *Schiavi, liberti e centurioni ad Aecae*, Il Rosone, IV, 6, 1981, pp. 6-11.
- Calò Mariani M.S. (a cura di), *Capitanata medievale*, Foggia 1998.
- Ceraudo G., *Via Traiana: da Aecae a Herdonia*, in *Lo sguardo di Icaro*, pp. 449-453.
- Ceraudo G., *Sulle tracce della via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.
- Ceraudo G., Ferrari V., *La villa romana di Muro Rotto*, Foggia 2010.
- Ceraudo G., Ferrari V., *Fonti tradizionali e nuove metodologie d'indagine per la ricostruzione della centuriazione attribuita all'ager Aecanus* in Dall'Aglio P.L., Rosada G. (a cura di), *Sistemi centuriati e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo. Aspetti metodologici, ricostruttivi e interpretativi*, Borgoricco (Padova), Lugo (Ravenna) 2010, pp. 10-12



settembre 2009.

- Corrente M., Albanesi C., Castaldo F., Distasi V., Fiadino R., Gordini M., Liseno M.G., Petrolini S., Rossi F. 2008a, *Prima e dopo Roma. Sostrati formativi e profilo culturale della Daunia alla luce delle recenti attività di scavo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia*, in Gravina A. (ed.), 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2007), Foggia, pp. 375-397.  
Cotugno L. 1996, *Orsara di Puglia : notizie storiche*, Foggia 1996.
- De Fino M.G., *Recenti acquisizioni epigrafiche da Orsara di Puglia (FG). Note per una storia del territorio*, in XVII Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1999, pp. 435- 447.  
De Fino M., Romano A. V., *L'ager Aecanus: tra proprietà privata e proprietà imperiale*, in Pani M. (ed.), *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane, VI*, Bari 2001, pp. 43-89.  
De Siena A., *Attività della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia*, in *AttiTaranto2011*, pp. 451-495.
- Finocchietti L., *Il territorio della puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani*, *Archaeologiae*, IV/1-2, 2006 [2010], pp. 11-163.
- Goffredo R., *Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia Settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica*, in *AAerea*, IV.2010 – V.2011, pp. 191-198.
- Goggreto R., *Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari 2011.
- Goffredo R., Volpe G., *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in *AAerea*, 2, 2006, pp. 219-246.
- Goffredo R. - Volpe G., *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle, La valle del Carapelle*, in



- Ceraudo G., Piccarreta F. (a cura di), *Archeologia aerea: studi di Aerofotografia Archeologica*, II, Roma 2007, pp. 233-246.
- Gravina A., *Annotazioni sui fossati e sulle strutture ipogeiche dei villaggi neolitici della Daunia settentrionale*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXXV, 1980, pp. 339-355.
  - Gravina A. 1985, *Osservazioni sulla topografia della Daunia settentrionale tra XI e V secolo a.C.*, in *Atti del 7° Convegno sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1985.
  - Gravina A., *Il popolamento neolitico nella Daunia costiera, garganica e nella Valle del Fortore*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, LV, 2005, pp. 489-500.
  - Gravina A., *La bassa valle del Fortore nel Neolitico. Ipotesi sulla dinamica insediamentale. Note di topografia*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2014, pp. 3-52.
  - Grelle F., Volpe G., *Geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in Carletti C., Otranto G. (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo*, *Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo 18-21 novembre 1992)*, Bari 1994, pp. 15-81.
  - Grelle F. (a cura di), *La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia*, Bari 2017.
- Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Catalogo della mostra (Roma, 24 maggio – 6 luglio 2003), Roma 2003, in part. *Centuriazione tra Aecae ed Arpi*, pp.470-474.
- Maggio L., *Bibliografia ragionata sulla Daunia antica - I (1557-1663)*, Centro Distrettuale FG/32, a cura di M. Mazzei, Foggia 2003.
  - Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, *Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004)*, Bari 2008, pp. 267-286.



- Marchi M.L., *Dinamiche insediative della romanizzazione in Daunia: fra Dauni, Sanniti e Romani*, in Atti del IV Convegno Internazionale di Studi Veleiati (Velelia Pc, 20-21 settembre 2013), 2014, pp. 275-294.
- Martin J.M., Noyé G., *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medioevale*, Bari 1991.  
Martin J.-M., *Les chartes de Troia. Edition et étude critique des plus anciens documents conservés à l'Archivio Capitolare, I (1024-1266)*, Bari 1976.  
Martin J.-M. 1990, *Troia et son territoire au XI<sup>e</sup> siècle*, in *VeteraChr*, 27, 1, pp. 175- 201.  
Martin J.-M., *La Pouille du VI<sup>e</sup> au XI<sup>e</sup> siècle*, Roma 1993.
- Maulucci Vivolo F.P., Lucera U., Mastroiorio M., *Orsara di Puglia: scavi archeologici Abbazia dell'Angelo*, Foggia 2004.
- Mazzei M., *Nella Daunia antica. Passeggiate archeologiche in provincia di Foggia*, Foggia 2004.  
Melilli A., *Aecae Storia di un territorio*, Foggia 2017.
- Muntoni I.M., Laviano R., *La produzione ceramica nel neolitico antico del Tavoliere (Fg): verso un modello di interazione tra le diverse comunità di villaggio*, in Fabbri B., Gualtieri S., Volpe G. (eds.), *Tecnologia di lavorazione e impieghi dei manufatti*. Atti della VII Giornata di Archeometria della Ceramica, Lucera, Bari, 2005, pp. 61-70.
- Pessina A., Tiné V., *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra VI e IV millennio a.C.*, Firenze 2008.
- Romano A.V., *La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra tardoantico e medioevo*, in Mancassola N., Maggioro F. (eds.), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.
- Schmiedt G., *Le centuriazioni di Luceria ed Aecae*, in *L'Universo*, 65, 2, 1985, pp. 260-304.



- Schmiedt G., *Contributo della fotointerpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario medievale*, in *Agricoltura e mondo rurale in Occidente nell'alto medioevo*, settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo XIII (22/28.4.1965), Spoleto 1966, p. 771 sgg, tav. XLIII.
  - Schmiedt G., *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'alto Medioevo*, Settimane di studio del centro italiano di studi dell'alto medioevo, 15, (Spoleto 1967), II, Spoleto 1968, pp. 859-928.
  - Schmiedt G., *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'alto Medioevo*, Studi e ricerche, II, 1975, pp. 35-66.
  - Schmiedt G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia*, Parte III. *La centuriazione romana*, Firenze 1989.
  - Silvestrini M., *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
  - Tinè S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.
  - Tunzi A.M., *Il territorio dauno*, in Fugazzola Delpino M.A., Pessina A., Tiné V., *Le ceramiche impresse nel Neolitico antico. Italia e Mediterraneo*, (Studi di Paletnologia, I), Roma, 2002, pp. 767-774.
  - Tunzi A.M. (a cura di), *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia 2015.
  - Tunzi A.M., Sanseverino R., *Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento dell'età del Bronzo nel Subappennino dauno*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2010, pp. 113-126.
- Tunzi A.M. et alii, *La necropoli eneolitica a cremazione di Giardinetto (Orsara di Puglia)*, in *34 Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* San Severo 16-17 novembre 2014, San Severo 2014, pp. 141-164.



- Vendola D., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Apulia - Lucania e Calabria*, Città del Vaticano 1939.
- Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.
- Volpe G., *Il paesaggio agrario*, in D'Angela C., Volpe G., *Insedimenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in MEFRA, 102, 2, 1991, pp. 785-826.
- Volpe G., *Sulle condizioni economiche della Puglia dal IV al VII sec. d.C.: alcune note quarant'anni dopo*, in Arch. Stor. Pug. XLV, 1992, pp. 65-135.
- Volpe G., *La campagna, la montagna e il mare. Note di storia agraria e commerciale della Daunia romana*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 13° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia (San Severo, 22-24 novembre 1991)*, San Severo 1993, pp. 133-141.
- Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.
- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.
- Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. (eds.), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di studio (Foggia 2005), Bari 2008.
- Volpe G., Turchiano M., *The last enclave. Rural settlement in the 5th Century in Southern Italy. The case of Apulia*, in Delogu P. – Gasparri S. (a cura di), *Le*



*trasformazioni del V secolo. L'Italia, i barbari e l'Occidente romano*, Atti del Seminario di Poggibonsi, 18-20 Ottobre 2007, Turnhout 2010, pp. 531-577.

- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *La Daunia nell'età della romanizzazione: spunti critici di (ri)lettura*, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia.Taranto 27-30 Settembre 2012, pp. 465-494.
- Volpe G., *Per una geografia insediativa ed economica della Puglia tardoantica, in Bizantini, Longobardi e Arabi in Puglia nell'alto medioevo*, Atti del XX Congresso internazionale di studio sull'alto medioevo (Savelletri di Fasano, Br, 2011), Spoleto 2012, pp. 27-57.
- Volpe G., Buglione A., De Venuto G, *Lane, pecore e pastori in Puglia fra Tardoantico e Medioevo: novità dai dati archeozoologici*, in Busana M.S., Basso P. (eds.), *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società, Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, Atti del Convegno (Padova-Verona 2011), Padova 2012, pp. 243-268.



## **8. ALLEGATI**

**Tav. A.1** - Carta dei siti e dei vincoli archeologici

**Tav. A.2** - Carta del potenziale archeologico



**DOTT. ANTONIO BRUSCELLA**  
TEL: 3405809582  
E-MAIL: [antoniobruscella@hotmail.it](mailto:antoniobruscella@hotmail.it)  
P.I.: 01705760765; C.F.  
BRSNTN76L20L738T